Anno XXXI Giovedì 25 Luglio 1878 N. 172.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Da Torino ci giunge sempre l'eco delle acclamazioni di quei forti cittadini alla famiglia reale.

La parte più bella, più commovente, più morale delle feste non fu quella ordinata dalle Autorità nei programmi ufficiali, ma le dimostrazioni spontanee, improvvisate lì per lì, gli scoppii istantanei del sentimento popolare, le piccole e spesso inavvedute scene di affetto, di cordiale contraccambio d'amore fra i sovrani e quella popolazione che li ha visti partire dalle sue mura principi d' un piccolo Stato e li acclama ora Re
gi d' Italia.

A Torino si ricorda ancora il martirio di Carlo Alberto, e Vittorio Emanuele vi era quasi un concittadino tanto i suoi modi affabili e alla mano ve l'aveano reso popolare: Umberto l' han visto piccino ancor passeggiare le loro vie; perciò le feste di Torino, sono feste quasi di famiglia, dove tutto vien dal cuore e va al cuore.

Da Torino le Loro Maestà si recheranno domani o sabbato a Milano, dove li attendono nuove feste, nuove acclamazioni.

In mezzo a queste distrazioni il Re si occupa delle cose dello Stato, ma non crediamo che egli abbia, come alcuni giornali affermano, presa una iniziativa sulla politica estera scrivendo al principe imperiale di Prussia per ottenere un compenso all'Italia per l' incremento di potenza sull' Adriatico e sul Mediterraneo dell' Austria e dell' Inghilterra. Releghiamo questa notizia fra i *canards* più fenomenali.

Così pure sono poco attendibili le notizie di compensi che si vanno studiando per la Francia e per l' Italia: l' opera di Berlino è certamente assai difettosa, ma chi l'ha messa al mondo non vuole certo permettere che gliela strozzino in cuna.

Intanto continua l'agitazione per l'Italia irredenta: i comizj e le dimostrazioni si seguono e si rassomigliano.

Ora è da notare che un mese fa, quando coloro che ora vogliono la guerra per l' Italia irredenta, gridavano invece: *Viva la pace, guerra alla guerra* al Comizio di Milano, e volevano il *disarmo* per ridarre le braccia all' agricoltura, altri oratori repubblicani provarono colla stessa eloquenza ed evidenza che le guerre erano un regalo delle Monarchie, e che senza le Monarchie vi sarebbe stata pace universale! Come i partiti vedono le cose diversamente ad un mese di distanza! E dopo ciò, chi non crederà che l'agitazione attuale sia reale e non artificiale! Un mese fa dal Congresso di Berlino non era pure logicamente da aspettarsi nè Trieste, nè Trento, nè l' Istria. Ma allora uomini del partito repubblicano gridavano *Viva la pace*, ed ora altri uomini dello stesso partito non vogliono, non respirano che guerra. Non si ha ragione di credere che l'agitazione piuttosto che contro l'Austria è rivolta in realtà contro il Governo?

Secondo il *Courrier d' Italie*, dai rapporti che molti Prefetti hanno inviati al ministro dell'interno, risulterebbe che l'agitazione per l' Italia irredenta è specialmente provocata dai partigiani del gabinetto Depretis-Crispi. Per conseguenza, lo scopo di questi agitatori è più quello di creare sei imbarazzi all'on. Cairoli e all'on. Zanardelli, che l'altro della liberazione di alcune provincie. I due ministri sarebbero poi perfettamente d' accordo sulle misure da prendersi perchè l'agitazione non assuma proporzioni che possano compromettere le buone relazioni esistenti fra l'Italia e l' Austria-Ungheria.

La berlinese *Post* attribuisce l'agitazione per l' Italia irredenta ai clericali che se ne farebbero un'arma contro l' Italia; qui una tale asserzione non può che far sorridere, giacchè si conoscono troppo i nomi dei promotori delle dimostrazioni per poterli mettere a conto del partito clericale, però esso ci deve ammaestrare del senso che produce altrove l' agitazione e dei suoi effetti.

I plenipotenziarii inglesi dopo i trionfi popolari devono ora subire le critiche degli aversarii. È preannunziata la lotta nelle due Camere, e il capo dei *wighs*, Hartington, presenterà una mozione di biasimo relativamente al trattato di Berlino e alla convenzione di Costantinopoli.

In questa lotta parlamentare udremo probabilmente i principali oratori dell' opposizione e fra essi il signor Gladstone.

La lotta offrirà però in sè medesima poco interesse perchè non vi è la minima probabilità che il governo rimanga sconfitto. I fogli *wighs* continuano bensì ad attaccare con linguaggio bastantemente violento la politica adottata, ma sotto quel linguaggio traspariace la soddisfazione provata generalmente in Inghilterra per una soluzione, provvisoria invero, ma che tanto soddisfa l' amor proprio del paese, il cui credito era gravissimamente compromesso.

Può prevedersi che se il marchese Hartington presenta l' annunziata mozione essa come suol spesso avvenire nel Parlamento inglese, verrà ritirata dopo una discussione più o meno lunga, ma prima che si passi ad una votazione. E se la votazione avviene essa darà senza dubbio al ministero una grandissima maggioranza.

I NOSTRI PELLAGROSI

Dal bollettino del Manicomio Provinciale togliamo le seguenti notizie che oltre ad un reale interesse offrono occasione di apprezzare l' utilità del provvido Stabilimento nonchè di rivolgere il più schietto elogio dell' egregio e benemerito suo Direttore:

« Il numero dei poveri pellagrosi delirranti che vengono inviati al Manicomio non accenna ancora a diminuire in modo notevole. Dei 39 ammessi nel mese di Giugno, 22 erano affetti da la terribile malattia. — Qui potrebbe però porsi una questione: tutti i pellagrosi ricoverati in quest' anno nel Manicomio erano realmente in condizioni tali da dovervi essere accolti? Perchè un malato possa essere ricevuto nel Manicomio a carico provinciale, la legge vuole che offra le seguenti condizioni; deve essere pericoloso a sè o ad altri, ovvero di scandalo pubblico. Or bene tutti i pellagrosi a noi inviati erano accompagnati da certificati medici che li dichiaravano pericolosi, e a noi perciò correva l' obbligo di accettarli. — Peraltro in molti di questi malati, anche a prima vista, anche prima di toglierli dal veicolo su cui ci erano stati condotti, non era difficile il rilevare che pericolosi non potevano essere, in quanto che erano tanto stremati di forze da essere inetti a qualunque movimento un po' energico diretto a farsi del male o a farne agli altri; si rivelava, adunque, evidentemente, che o non trovavansi più nelle condizioni nelle quali li aveva trovati il medico quando aveva esteso il certificato, ovvero, che una pietosa bugia era stata detta dal medico stesso per procurare vitto ed assistenza al povero delirante. Come dovevamo noi contenerci in tale emergenza? dovevamo forse non accettare quei poveri malati e rinviarli lì per lì al luogo donde erano venuti? Noi sappiamo, che in molti Manicomi, e più specialmente in quelli non dipendenti dalle Amministrazioni provinciali, tali ammalati si rifiutano; si dice, che delle cure speciali che possono apprestarsi in un Manicomio essi non hanno bisogno; che inetti a muoversi e costretti a stare in letto dalla gravità della malattia, possono essere assistiti e curati anche in famiglia; che destinati a morire dentro breve tempo, perchè vana a prò di essi ogni risorsa dell' arte, è forse meglio che muoiano in braccio ai loro parenti; che col ricevere malati moribondi, o quasi, si vengono ad alterare svantaggiosamente e ingiustamente i risultati statistici del Manicomio, elevandosi la proporzione della mortalità e scemandosi quella delle guarigioni e dei malati lavoratori. A noi però per quanto possano parere in parte attendibili tali ragioni, non è sembrato conveniente il negare asilo ai malati inviatici, qualunque si fosse la loro condizione fisica. Oltre l' obbligo che ci correva di verificare con un' osservazione prolungata, se in qualche momento i malati relativi presentassero o no le condizioni indicate nel certificato medico, considerazioni assolutamente umanitarie c'imponevano di ricovrare senz' altro i malati condottici e di tentare fin dove era possibile di prestar loro i soccorsi dell' arte, quand' anche al solo scopo di prolungarne per qualche giorno l' esistenza. Rimandarli alle loro famiglie, subito dopo che per venire al Manicomio avevano spesso compiuto un lungo viaggio su veicoli impossibili, sarebbe stato lo stesso che esporsi al pericolo di rimandare a casa dei cadaveri, e ciò a noi pareva cosa troppo grave, perchè avesse a verificarsi ai giorni nostri. — Noi preferiamo sacrificare il nostro amor proprio, preferiamo che nella nostra statistica si veda una mortalità maggiore, che la proporzione dei lavoratori e delle guarigioni resti scemata, ma non vogliamo che possa dirsi aver noi lasciato morire dei malati sulla pubblica via; avremo minor gloria, ma la coscienza più tranquilla e soddisfatta. »

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano all' *Adriatico*: Le voci corse di un alleanza tra la Grecia e l' Italia sono inesatte. Il nostro gabinetto assieme a quello francese si occupano attivamente e calorosamente perchè sieno soddisfatte le aspirazioni della Grecia, e le due ambasciate a Costantinopoli hanno avuto ordine di agire in questo senso, ma nulla si sa di più.

— L' onor. Baccarini inviò una Circolare ai prefetti, riguardante la viabilità provinciale.

— L' onor. Bruzzo è partito per l' Alta Italia; accompagnerà le LL. MM. a Milano.

— Il Senatore Giorgio Pallavicini è aggravatissimo.

— L' onor. De Sanctis è partito per Napoli.

— È arrivato da Casamicciola l' on. Kendell ambasciatore di Germania, ha conferito coll' on. Cairoli, quindi è ripartito per Casamicciola.

— Nel movimento delle prefetture che si sta preparando, sono compresi 24 prefetti.

— È imminente a Roma la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio colla Francia. Credesi che in breve si giungerà ad una conclusione i due governi volendo affermare così la loro intima amicizia.

— Il papa si è ristabilito dal suo consueto incomodo, e furono perciò ripresi i ricevimenti. Ogni giorno cresce per lui il bisogno di cambiare aria, ma non vuol muoversi dal Vaticano e vi resterà ad ogni costo.

— Le dimostrazioni che si vanno facendo per l' *Italia irredenta* pare che al Vaticano destino la più viva soddisfazione. Il Vaticano vorrebbe che l' Italia la rompesse con qualche vicino, e compromettesse in tal guisa la propria esistenza. L'Austria, a mezzo del suo ambasciatore, tiene informato minutamente il Vaticano di quanto passa in questi giorni fra i due Gabinetti di Vienna e Roma; ed è perciò che un giornale clericale ha con tanta certezza assicurato l' esistenza di una nota dal Governo austriaco inviata testè al nostro Governo.

— La malattia dell' on. Cairoli, presidente del Consiglio, s' è aggravata.

I medici insistono perchè si decida a cambiar aria, temendo, in caso diverso, che la bronchite da cui è affetto l' onor. Cairoli possa assumere un carattere pericoloso.

Appena sarà tornato a Roma il conte Corti, l' on. Cairoli partirà per Belgirato per trattenervisi fino a completa guarigione.

TORINO — Ieri il Re ha ricevuta la visita di parecchi deputati, senatori e primarie autorità civili e militari.

Coll' on. Sanguinetti deputato di Cairo Montenotte, S. M. si intrattenne a lungo e discorse delle condizioni dei comuni appartenti a quel collegio.

Il Re ringraziò vivamente per le dimostrazioni dei paesi, di cui l' on. Sanguinetti era l' interprete, e ripetè parecchie volte quanto quelle dimostrazioni gli tornassero gradite.

— Nella giornata di ieri ebbe pure un' udienza dal Re il procuratore generale senatore Barbaroux.

— Ieri sera ebbe luogo un pranzo di gala a Corte. Vennero invitati trentasette senatori e tre deputati di Torino.

Assistevano il ministro degli affari esteri e i grandi dignitari di Corte.

— La partenza del Re alla volta di Milano sembra fissata a sabato mattina.

PAVIA, 22. — Poco numeroso il Comizio di ieri. Un voto dell' on. Cavallotti esprimente fiducia al Ministero fu respinto, e si approvò a grande maggioranza una protesta contro l' operato del Governo.

VENEZIA 24. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Ieri mattina, col treno delle 9.20, arrivava a Venezia e scendeva al *Grand Hôtel*, S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, accompagnato dal cav. G. Lovera di Maria e dal conte Candiani. S. A. R. veniva complimentato dal R. prefetto, dal conte Giustinian, sindaco, dal comandante del presidio e dal capitano dei Reali Carabinieri.

— Il ministero della pubblica istruzione, volendo sollecitamente provvedere alla esecuzione degli urgenti lavori di restauro occorrenti al palazzo ducale di Venezia, ordinava al competente ufficio del genio civile la compilazione della relativa perizia, dalla quale risulta che per i lavori anzidetti occorrerà una spesa di L. 48 mila 116,19.

Ora il ministero medesimo sta facendo le pratiche opportune presso il Consiglio di Stato per essere autorizzato a darli in appalto mediante trattativa privata, omessa la formalità degl'incanti.

MILANO — Le feste stabilite per onorare le LL. MM sono le seguenti:

Giovedì, giorno dell' arrivo, illuminazione in Piazza del Duomo, in Galleria, in Piazza della Scala e sul Corso Vittorio Emanuele, con bande musicali in diverse piazze.

Sabato gran corso di gala, con illuminazione della Piazza del Duomo e dei corsi Vittorio Emanuele e Venezia.

Domenica spettacolo all' Arena.

VERONA — Parlasi della formazione di una commissione di distinti personaggi per promuovere l' erezione di un monumento a memoria del compianto poeta Aleardi.

— Il nostro concittadino Isidoro Zenoni, aggiunto giudiziale presso il Tribunale di Verona, da 3 anni applicato alla Procura del Re in Bassano, con decreto 7 corrente fu promosso sostituto procuratore con destinazione a Ferrara.

FIRENZE — Le ire di partito minacciano di incrudelire nella gentil Firenze come all' epoca repubblicana. Le risse fra internazionalisti di varie sfumature sono all' ordine del giorno. Anche ieri ve ne furono due e tutte due finirono coi coltelli e col sangue. I feritori poterono sfuggire, ed i giornali cittadini invitano le autorità ad intervenire con maggiore efficacia nella questione della sicurezza pubblica e dell' ordine.

NAPOLI — Non si conosce ancora il risultato definitivo delle elezioni di domenica. In complesso però si può dire che di 60 consiglieri, 40 riuscirono nella lista concordata liberale moderata e 20 della lista pura dei Sandonatisti.

— Ieri si è presentato al giudice istruttore il prete De-Mattia e l' interrogatorio ha durato dalle 11 antimeridiane alle 5 pomeridiane. — Il De Mattia ha pubblicata una lettera in cui dice di essere sotto il peso di una accusa che egli spera poter distruggere prontamente.

FAVIGNANO — L' altro giorno mentre il direttore del Bagno di Favignano, si recò nella cella di un detenuto per operarvi una visita, venne da questi assalito e ucciso con un colpo di chiodo.

Alle grida dell' aggredito accorsero i guardiani ed uno di essi colla sciabola sguainata, visto il detenuto che ancora era sopra al cadavere, gli tirò un colpo che andando a ferirlo sulla testa lo rendeva immantinente cadavere.

Si sta istruendo una severa inchiesta. Il Direttore del Bagno sig. Antonucci era giovane e stimato.

Notizie Estere

INGHILTERRA — La notizia di colpi tirati dai russi contro una scialuppa inglese nel Mar di Marmara è confermata.

Alle notizie date dal telegrafo possiamo aggiungere che il vapore inglese a cui apparteneva la scialuppa è lo *Swiftsure* della squadra dell' ammiraglio Commerel ancorata a Gallipoli.

Sir Layard avrebbe fatto un energico rapporto a Lobanoff ambasciatore russo il quale assicurò di non aver alcuna notizia del fatto. Egli chiese però subito informazioni al generale Totleben il quale si è incaricato di dare i necessari schiarimenti in proposito.

GERMANIA — Fedele alle sue recenti dichiarazioni che riassumono il famoso discorso sulle candidature ufficiali, pronunciato nel 1868, il principe di Bismark ha date alle autorità tutte le disposizioni perchè questo sistema venga seguito irrevocabilmente.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica a tal proposito, la seguente circolare, che il sotto-prefetto di Cottbus, ha diretto in carta rossa (il rosso è in Germania il colore degli atti ufficiali):

« In seguito alle dichiarazioni di S. M. in proposito alle elezioni, non posso che esortarvi a non tenere alcun conto delle impotenti chiacchiere dei fogli liberali e progressisti, e a portare il giorno 30 tutti i vostri voti sul nostro candidato, signor Von Baerensprung, che si è impegnato a sostenere con tutte le sue forze la politica del principe di Bismark ».

Si può dire che la chiarezza e la sincerità non mancano in questa circolare.

FRANCIA — Il protrarsi dell' agitazione italiana viene biasimato vivamente da tutti. La notizia della dimostrazione di Roma fece un effetto deplorevole e produsse un panico alla Borsa; i valori italiani sono ribassati d' un altro punto, mentre tutti gli altri sono fermissimi. I giornali repubblicani e tutti gli amici nostri fanno appello ai veri patrioti italiani perchè interpongano la loro influenza per calmare gli animi.

— Tutti i giornali si occupano della agitazione italiana. Il *Journal des Débats* scrive che l' Italia farà bene non soltanto a rammentarsi della sua storia, ma anche a meditarla e comprenderla. Suovi in Europa molte situazioni cambiate: certi paesi privilegiati farebbero bene a non pensare che a consolidare le magnifiche situazioni rapidamente acquistate, che il tempo finora ha rispettate.

La *République Française* dà gli stessi consigli, ma in tuono più amichevole. Il suo articolo conchiude con queste parole: « Il popolo italiano ha temperamento vivo, testa calda, ma la ragione in lui finisce sempre per prevalere alla passione. Dissipato il presente malinteso, il governo progressista e l' opinione pubblica cammineranno d' accordo; e i destini d' Italia non cesseranno di essere fortunati, pieni di gloria solida e durevole.

AUS. UNGH. — Secondo una lettera diretta dalla Croazia, in data del 16, alla *Gazzetta della Germania del Nord* da un corrispondente che ha cercato di rendere conto dei preparativi fatti dalle truppe austriache destinate ad occupare la Bosnia colpisce nell' attitudine di queste truppe la completa mancanza di entusiasmo; la di-

APPENDICE

La vita e il regno di VITTORIO EMANUELE II di Savoia, primo Re d' Italia, per *Giuseppe Massari*. Milano, Treves 1878.

Anche il secondo ed ultimo volume di quest'opera interessantissima, ora uscita alla luce, risponde all'importanza del soggetto, al merito dell'autore ed alla aspettazione che questo avea fatta concepire quando mandò fuori il primo volume. Mantenuto al lavoro il carattere di biografia e quindi riassunti in poche parole gli avvenimenti dell' epoca fortunata e gloriosa del nazionale riscatto, l'autore vi fa campeggiare la grande figura di Vittorio Emanuele, e con prove e con testimonianze irrefragabili ce la presenta più gigante ancora di quella che ci saremmo attesa, guardando solo superficialmente al prodigioso corso degli eventi. Egli infatti, Vittorio Emanuele, sapeva bene o preparare gli avvenimenti, o con colpo d' occhio sicuro trarre da essi tutto quanto occorreva per conseguire il gran fine che si era proposto. Lo troviamo non solo Re leale, mantenitore della fede e della parola, valoroso guerriero e fine politico; ma eziandio un negoziatore diplomatico di primissimo ordine, e tale da meritarsi veramente il giudizio di Thiers: *c' est le souverain le plus fin que j' ai connu en Europe.*

In tutte le questioni di politica interna ed estera, il giudizio del Re, il fino suo acume servì a dare indirizzo ed impronta all'opera diuturna e costante dei suoi ministri.

Ciò che tutti intuivano, oggi è reso manifesto, e ne siamo grati al Massari, che seppe raccogliere ed esporre una infinità di particolari che disegnano nettamente la grande figura storica di cui egli si fece il biografo, per tramandarla alla venerazione ed all'esempio delle venture generazioni.

Sì — la lettura di quest' opera ci conferma nel voto, che questo libro del Massari venga assegnato come libro indispensabile di lettura in tutte le scuole del Regno.

La crescente generazione vi troverebbe grandi insegnamenti e forte stimolo a perdurare nell'opera che ancora richiede sacrificii per essere pienamente compiuta. « L' Italia è fatta, disse Vittorio Emanuele a Roma; » tocca ora agli Italiani farla prospera e grande.

Questo è il retaggio che ci ha lasciato il gran Re, e che noi dobbiamo studiarci di non smentire giammai.

L'egregio e valente scrittore termina il suo lavoro con una conclusione che riassume in poche parole la biografia di quel grande, e ci ascriviamo ad onore di riportarla per intero:

« Questi fu Vittorio Emanuele II, ultimo Re di Sardegna e primo Re d' Italia. Principe degno della stirpe antica e dei tempi nuovi; prode in guerra, nei civili negozii temerario e prudente, perspicacissimo sempre, e per l' acume e per la sicurezza del giudizio impareggiabile; nelle faccende domestiche generoso fino alla spensieratezza; baldo ed originale nel conversare; proclive alla famigliarità e all' abbandono; di modi semplicissimi, pronto ad ascoltar tutti, ma della propria dignità e di essere Re immemore giammai; leale senza imprudenza, accorto senza infingimento, sagace estimatore degli uomini, anche quando pareva o troppo indulgente verso i loro difetti o parco ammiratore delle loro virtù; nelle pubbliche e private avversità crudelmente esperimentato, ma nella contraria come nella prospera fortuna irremovibilmente fedele al proprio dovere; credente sincero ed osservante, nè soverchiamente ambizioso nè non curante del Regno, ma della gloria di aver dato il suo nome e consacrata la vita a quella grande opera di civiltà che si chiama l' Italia, nobilmente orgoglioso e gelosissimo.

« E quella grande opera senza di lui non sarebbe: a lui, discendente della più antica dinastia dell' Europa, e rappresentante di una tradizione d' onore non mai interrotta, deve il suo trionfo. Fece l'Italia, perchè immedesimò la tradizione della Monarchia colla causa dell'indipendenza di una nazione, e le sorti del principato con quelle della libertà. Trovò sette popoli in *sette divisi da sette confini*, di discordie secolari, da lunga e tetra consuetudine di servitù, e lascia una grande e libera nazione.

« Con questo vanto Vittorio Emanuele si presenta dinanzi al tribunale di Dio e della storia e ne aspetta il giudizio. »

sciplina interdice agli ufficiali come ai soldati di manifestare il loro malcontento, ma la loro apparenza grave e preoccupata dice abbastanza.

Le truppe sembrano conviote che esse dovranno sopportare tutte le miserie e tutte le fatiche di una guerra senza averne gli onori e la gloria.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 Luglio portava:

Legge che approva il bilancio dell'anno 1878.

Legge che approva lo stanziamento di L. 676,183 per la costruzione in Milano di una Dogana centrale.

R. Decreto col quale è autorizzata la inversione del Monte frumentario comunale di Majolati in una Cassa di depositi e prestiti per gli agricoltori, artigiani ed industriali poveri del comune.

Cronaca e fatti diversi

Dazio consumo. — Il Sindaco pubblica le nuove tariffe del Dazio Consumo all'esterno ed al murato che andranno in attività col 1° del prossimo Agosto.

Acquazzone. — Accompagnato da alcune scariche elettriche che furono per fortuna innocue, jeri alle 2 pom. si rovesciava sulla nostra città un breve acquazzone che ha servito se non altro a ribassare alquanto la temperatura da Senegal che da parecchi giorni ci opprimeva. La pioggia è però caduta abbondante nella parte della provincia che va a mare, ed è stata una vera provvidenza per i formentoni, in ispecie per i tardivi.

Decisione importante. — Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

La Corte di Cassazione di Firenze pubblicò oggi la sua decisione che cassa la sentenza della Corte d'appello di Venezia nella causa dell' avv. Verlengo contro l'Erario, la quale negava l'obbligo del Governo italiano di compensare gli espropriati dall'Austria nella guerra del 1866. »

Bollettino del Manicomio. È pubblicata la puntata del corrente Luglio.

Contiene: le notizie sanitarie dei singoli dementi — *I nostri pellagrosi*, interessante articolo che innanzi riproduciamo — Movimento dei malati nel mese di Giugno — Lavoro dei malati nel mese di aprile Statistica dei degenti divisi per comuni e provincie — Elenco di pubblicazioni ricevute in dono.

Il movimento dei malati così si riepiloga: Esistevano al 1° Giugno 263 malati — Ne entrarono nel mese 39 dei quali 17 uomini e 22 donne.

Uscirono nel mese: guariti 12; 6 uomini e 6 donne — Migliorati 2 — Morti 10; 3 uomini e 7 donne.

Rimanevano al 1° Luglio 278 malati ossia con l'aumento di 15 dal precedente bollettino mensile.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, *Il fratello d' armi* del Giacosa, beneficiata di quella brava e simpatica attrice che è Adelina Marchi. Due potenti ragioni per far credere che avremo un teatro coi fiocchi.

La preannunziata produzione d A. Prado *Wiera Sassoulitsch* non avrà più luogo. La questura ha creduto d'impedirne la rappresentazione per ragioni d'ordine pubblico. L'unica persona che deplorerà tale proibizione sarà al certo il Direttore della compagnia.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 23 Luglio conteneva:

— 2.° inserzione dell'avviso di vendita di un diretto dominio ed annuo canone in pregiudizio Agnoletti.

— 2.° inserzione dell'avviso di vendita della Casa del fu conte Cesare Bernardi.

— Avviso per incanto definitivo dell'appalto per costruzione di forno pubblico in Portomaggiore.

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 3940 per cui fu deliberata una Casa in questa città in angolo alle due strade del Saraceno e del Galletto.

— Avviso di concorso al posto di professore di geometria nell'Istituto di Belle arti in Parma. Stipendio L 3000. Tempo utile al concorso entro l' 11 settembre. Sono titoli, i disegni e fotografie di lavori già eseguiti e progettati.

— Assegnazione di indennità fatta dalla Deputazione Provinciale, in seguito ai lavori di escavo del Cavo Provinciale, Canale di Cento e Postello.

— Avvisi d'appalto del Municipio di Ferrara per la sabbia e la ghiaia occorrenti nel 1878 per la manutenzione delle strade foresi.

— Il Consorzio di acque e scoli di Argenta e Filo, indetta per il 30 Luglio l'asta di nuovi lavori, per l'importo di Lire 41284. 46, necessarj al compieto prosciugamento delle Valli di Argenta e Filo.

Donne al Congresso. — Verso la fine del prossimo mese s'apre a Parigi in una delle sale del Trocadero, il Congresso internazionale pei diritti della Donna.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha incaricato di assistervi la signora Anna Maria Mozzoni, la quale si trova a questa ora a Parigi.

Corriere artistico. — L'ultima commedia di Paolo Ferrari *Due Dame* ottenne il primo premio di 2000 lire al concorso drammatico governativo.

Una ladra di 20 milioni. — Il *Télégraphe* dice che nel Parco dei Principi a Auteuil è stata arrestata una gran dama spagnuola di nome N....., accusata d'un furto di venti milioni di franchi. Fu consegnata alla polizia spagnuola, la quale ha domandato ed ottenuto la sua estradizione.

L'Infanzia è il titolo di un nuovo Giornale che vedrà la luce prossimamente in Milano; e noi gli diamo di cuore il *benvenuto* sia perchè è un periodico che manca in Italia, sia perchè dal programma, scritto con nobile semplicità; ne pare di poter augurare molto bene.

L'eletta schiera dei collaboratori e delle collaboratrici sta garante che il Giornaletto non verrà meno al suo compito per quanto difficile esso sia.

Siamo certi che i fanciulli, cui è dedicato, gli faranno festosa accoglienza, e che presto diventerà il loro amico, il loro compagno inseparabile.

Se ne pubblicheranno due bei fascicoli al mese in sedici pagine di 8.° grande con *Suplementi*. Per tutto il 1878 (nello Stato): L. 5, (fuori): L. 6.

Fallimento enorme. — Un telegramma arrivato recentemente da Londra a una gran Casa bancaria dice che Kiell Georges Middleton e Compagnia, gran Casa di commissioni di Sint-Helen Place, ha sospeso i suoi pagamenti.

Il passivo ammonta a 7,500 000 fr.

La Biblioteca nazionale di Parigi. — Il *Journal Officiel* ha pubblicato ultimamente un rapporto del sig. Barthélemy Saint-Hilaire, con il quale si chiede al governo di autorizzare lo ingrandimento dei locali attuali della Biblioteca Nazionale, che sono divenuti insufficienti all'uopo, come risulta dalle seguenti notizie:

Il deposito degli stampati, che nel passato era di 15 000 volumi, oggidì è di un milione. Nel 1875 vi entrarono 20 500 opere letteralmente depositate, nel 1876, 35,300; nel 1877, 37,000

La parte più preziosa degli stampati, che è quella detta la *riserva*, consta di 54,000 volumi, 5000 dei quali rappresentano il secolo decimosesto. Nella *riserva* si notano i due esemplari della *Bibbia* di Guttemberg anteriori al 1457.

I manoscritti più preziosi ancora, sono in numero di 90,000 in tutte le lingue, e 6000 di esse hanno belle miniature.

Il gabinetto delle stampe conta 2,200 000 disegni, piani, carte, ecc., ed il gabinetto del Medagliere è ricco di 100,000 medaglie.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 24 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Droghetti Gaetano di Boara, d'anni 77, operajo, vedovo — Grimaldi Rita di Tamara, d'anni 45, villica, vedova — Raimondi Gaetano di Ferrara, d'anni 50, facchino, celibe.
Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 27 secondi. Z.

AVVISO

Ferri Giuseppe di Ravenna dimorante a Ferrara, Meccanico e Fabbricatore di Morsi per cavalli ha inventato e fabbricato un Freno speciale da potersi anche unire a qualsiasi costruzione di Morso, che rassicura benchè elegante e della massima robustezza; ed è atto ad opporsi agl'inconvenienti che derivare possono da animali non più padroneggiati dai loro conduttori. Il conduttore può arrestare immediatamente qualsiasi cavallo, o cavalli messi in fuga o impauriti, e non avvi a temersi nessuna conseguenza fatale per gli animali nè tampoco pel conduttore.

Il Fabbricatore anche per più avvalorare la sicurezza del suo congegno lo sottopose al voto della Scienza, e codesto sig. prof. di Clinica Magri Giovanni lo prese ad esame, ed approvatolo pienamente descrisse l'effetto che fisicamente costringe il cavallo all'obbedienza e gentilmente si prestò a farne prova materiale sopra di un suo cavallo, che riuscì pienamente efficace.

Tale effetto fu anche riconosciuto dagli Ill.mi professori della scuola di Medicina Veterinaria della Regia Università di Bologna che ne rilasciarono Certificato il 4 Luglio corrente.

Questo lavoro presentato alle Autorità Superiori di questa città fu da essi accolto graziosamente, e si degnarono di appoggiarlo perchè fosse pure veduto da S. Maestà il nostro Augusto Sovrano che ebbe ad ammirarne la congegnatura ed il lavoro finissimo, per cui ne pronunciava ripetutamente parole d'encomio per l'inventore, il quale riportava perciò lettera della Casa Militare della M. S. in data 7 Luglio 1878, firmata da S. E. il Generale Pasi.

Detta invenzione verrà munita di Privativa. Tutti quelli che desidereranno farne acquisto si potranno dirigere nel Negozio dell'Inventore in Via S. Romano n. 21 in Ferrara.

(Vedi Avviso in 4° pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Parigi* 23. — Mac Mahon firmò e ratificò stamane il trattato di Berlino.

Lo scambio delle ratifiche cogli altri Stati avrà luogo immediatamente.

Londra 23. — *Camera dei lords*. Salisbury rispondendo a Campperdown, dice che l'eccedente da pagarsi alla Turchia per la cessione di Cipro è basato sulla media dei cinque ultimi anni.

Beaconsfield rispondendo a Grandwille dice che il segreto delle trattative per Cipro è necessario e si comunicheranno forse presto le informazioni su questo affare.

Camera dei Comuni. Northcote annunzia che la regina diede il consenso per il matrimonio del duca Connaught colla principessa Luisa di Prussia e domanda l'assistenza della Camera per costituire la dote.

Bourke dice d'ignorare che il sultano abbia dichiarato che esigeva che tutte le riforme amministrative d'Asia gli siano sottoposte.

Hooker dice che Cipro farà parte dei possedimenti della regina soltanto come isola occupata ed amministrata secondo le condizioni del trattato.

Londra 25. — La regina ha conferito a Salisbury la *Giarrettiera*.

Il *Times* ha da Bukarest che i russi si preparano a sgombrare la Rumenia centrale.

Il corrispondente del *Times* telegrafa di aver avuto una conversazione con Gam-

bella e che questi approva generalmente il trattato di Berlino, e che considera tendente a scioghere la triplice alleanza e riavvicinare gl' interessi della Francia all' Inghilterra, che sono identici, e crede che una politica franco-russa non sia più possibile.

Il *Daily News* dice che l' Austria aiuterà la Porta ad emettere un piccolo prestito a Vienna, per facilitare il ritorno dei rifugiati.

Parigi 24. — I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l' agitazione che manifestasi in Italia. Sono notevoli per la vivacità di linguaggio gli articoli del *Débats* e della *Liberté*.

BORSE

Firenze	23	24
Rendita it. (prezzi fatti)	80 05 fm	80 82 1/2 fm
Oro	21 72	21 67
Londra (3 mesi) . . .	27 10	27 10
Francia (a vista) . .	108 55	108 55
Azioni Regia Tabacchi	846 50 fm	— —
Azioni Banca Nazion.	2060 — n	2075 — n
Azioni Meridionali . .	346 — n	340 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	650 — n	663 — fm
Parigi	**23**	**24**
Rendita francese 3 0/0	77 32 1/2	77 32 1/2
Prestito francese 5 0/0	114 22	114 32 1/2
Rendita italiana 5 0/0	73 85	74 65
Ferrovie Lomb V nete	172 —	173 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	246 —	246 —
Ferrovie Romane . . .	75 —	76 —
Obbligaz. Lombarde .	245 —	242 —
Obbligazioni Romane	278 —	— —
Cambio su Londra . .	25 14	25 13 1/2
Cambio su l' Italia . .	8 —	8
Consol. Inglesi 3 0/0	95 1/2	95 1/2
Rendita Egiziana 6 0/0	56 —	56 40
Rendita austr. (oro)	65 9/16	65 3/4
Berlino	**22**	**24**
Credito mobiliare . .	455 50	457 50
Rendita italiana (oro)	75 50	75 70
Vienna	**23**	**24**
Napoleoni	9 27 1/2	9 27 1/2
Cambio su Londra .	115 50	115 40
Rendita austriaca . .	66 45	66 35
Rendita idem (carta)	64 30	64 35
Banconote Argento . .	101 05	101 90
Rendita aust. n. oro .	74 75	74 75

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.